

NONOSTANTE TUTTO – La mia vita nella scienza

Katalin Karikò

Prefazione

Ricordo ancora quella volta che mia figlia Susan, rientrata a casa dopo l'ultimo giorno di scuola, all'epoca in cui frequentava la seconda elementare nella periferia di Filadelfia, si siede a tavola, apre lo zaino e tira fuori una matita e un foglio di carta. Poi, con la fronte aggrottata per lo sforzo e la concentrazione - un'espressione che in futuro mi capiterà spesso di vederle sul viso - si mette a scrivere.

Chiedo a Susan cosa stia scrivendo. Senza alzare lo sguardo, mi risponde: «Sto ringraziando la signora Wilson per tutte le cose che mi ha insegnato quest'anno».

La fisso. Susan ha gli occhi incollati sulla pagina e traccia le lettere con cura. La sua mano si muove con costanza lungo una riga e poi si sposta su quella successiva.

Io non ho mai scritto ai miei insegnanti per ringraziarli, penso.

Oggi, anche se in ritardo, spero di poter colmare la lacuna con questo libro. Il mio vuole essere un modo per sdebitarmi con tutti coloro che si sono presi il tempo di istruirmi - i miei insegnanti e mentori ungheresi della prim'ora, oltre ai cardiologi, ai neurochirurghi e agli immunologi di fama mondiale che in tempi più recenti mi hanno permesso di lavorare al loro fianco - e per dire loro che tutto ciò che hanno fatto è stato importante.

Dagli insegnanti ho imparato le basi, le mie fondamenta.

Dagli insegnanti ho imparato a compiere il passo successivo: a pormi domande, a provare meraviglia, a esplorare, a pensare con la mia testa.

Dagli insegnanti ho imparato qualcosa di ulteriore: a usare le mie conoscenze per dare il mio contributo personale.

E' stato il lavoro degli insegnanti che ha permesso a me, figlia di due lavoratori dell'Ungheria comunista del dopoguerra, di capire il mondo... e poi, a modo mio, di contribuire a cambiarlo.

Non si cresce in una comunità agricola – né se è per questo, si diventa biologi – senza sviluppare un sano apprezzamento per i semi. I semi sono potenziale. Sono promessa. Sono sostentamento. I semi segnano la differenza tra un futuro cupo e uno prospero. Seminare è sempre un atto d'amore e di speranza.

Desidero quindi ringraziare tutti i miei insegnanti e gli educatori di tutto il mondo. State seminando.